

Economia Parma

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE
www.cariparma.it

EXPORT NUOVI CANALI DI BUSINESS, NON SOLO IL PETROLIFERO

L'Iran apre le porte, le imprese di Parma rispondono

Cft parteciperà alla missione di Confindustria dall'8 al 10 febbraio, anche la Bonatti si attiva

Patrizia Ginepri

Parma è pronta a cogliere le nuove opportunità che offre l'Iran. Dopo la fine dell'embargo il paese guidato da Hassan Rohani è pronto a riaprire le porte agli investitori italiani. Un'occasione da non perdere per le nostre aziende che stanno già ponendo le basi per il business futuro. Nella due giorni di visita di Rohani a Roma, l'Italia ha portato a casa accordi commerciali e di cooperazione bilaterali per circa 17 miliardi di euro, a partire dall'intesa da 5,7 miliardi (fra contratti e joint venture) raggiunta dal colosso dell'acciaio Danieli.

Sono, in parte, i frutti delle missioni avviate dal sistema confindustriale ancora prima della fine delle sanzioni. E proprio il numero uno di Confindustria Giorgio Squinzi ha annunciato che dall'8 al 10 febbraio è in programma una nuova missione di imprenditori

Iniziativa dell'Upi

Un focus sul Paese multisetoriale

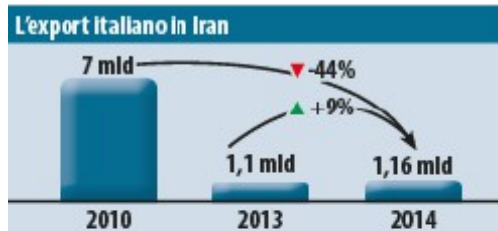
Nell'ambito delle iniziative che riguardano l'internazionalizzazione, l'Iran rientra tra progetti che l'Unione Parmense Industriale, insieme alle altre associazioni del sistema confindustriale dell'Emilia Romagna, intende sviluppare e presentare per ottenere il cofinanziamento da parte della Regione. In particolare, nella nuova edizione del progetto (c'è già stata una edizione 2015) il focus paese dedicato all'Iran è multisetoriale e dunque può interessare tutti i comparti produttivi del parmense.

italiani in Iran, confermando che per Confindustria è «un paese prioritario».

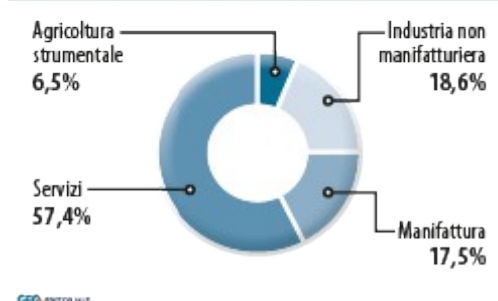
Cft Alla missione parteciperà anche il gruppo Cft, che ha già alle spalle una lunga esperienza in Iran.

«La prossima settimana parteciperò alla missione a Teheran - spiega Davide Sarasini, responsabile commerciale della Cft - . Il nostro business riguarda principalmente il packaging dei prodotti derivati dal settore petrolifero e i processi di trasformazione del food, dal pomodoro alla frutta. Noi lavoriamo con l'Iran fin dagli anni Novanta, con andamenti altalenanti. Anche nel passato più recente, quando i contatti non potevano essere diretti, siamo riusciti ad esportare. Oggi nel paese abbiamo vari agenti, ma sicuramente la missione a cui parteciperemo ha un valore aggiunto, perché supportata a livello istitu-

Iran in cifre



La composizione del Pil Iraniano (2015)



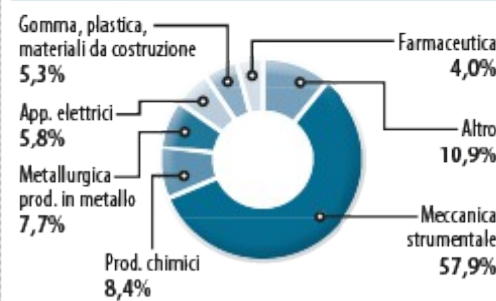
L'interscambio Italia-Iran

Nei primi 10 mesi del 2015

960 mln di euro

+6% sul 2014

Le esportazioni in Iran nel 2014



Novità per il visto

«Per entrare in Iran occorre fornire al consolato le impronte digitali»

zionale». Le porte si sono aperte, ma resta ancora qualche perplessità.

«Crediamo che vi siano opportunità concrete - sottolinea Sarasini - ma questo deve essere supportato da una politica commerciale più aperta. L'Iran, al contrario, ha introdotto misure più restrittive per chi vuole entrare nel paese. Per ottenere il visto, infatti,

dovrò presentarmi al consolato a Milano per lasciare agli atti le mie impronte digitali. Non solo. Chi ha già un visto per l'Iran e vuole recarsi negli Stati Uniti dovrà inviare il passaporto al consolato Usa e spiegare i motivi del viaggio in Iran».

Bonatti Un altro gruppo parmigiano importante come la Bonatti, guarda con interesse all'Iran.

«Nell'incontro tra i contractor Oil & Gas iraniani e italiani - spiega il presidente Paolo Ghirelli - presieduto dal ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi e dal ministro del Petrolio Bijan Namdar Zanganeh, sono stati prospettati quegli investimenti di circa 150 miliardi di dollari previsti per incrementare la produzione di petrolio fino a 2 milioni di barili al giorno fino al 2020, per i quali saranno necessari almeno 50 progetti nel settore Upstream. In questo contesto, si è registrato

un utile confronto tra i contractor iraniani e le rappresentanze italiane presenti, che hanno così potuto esporre le proprie competenze». Non solo.

«E' grazie a questo evento - prosegue Ghirelli - che la Bonatti ha avuto modo di incontrare il partner iraniano sin dai tempi della sua breve esperienza di lavoro nel paese islamico, in relazione allo sviluppo del giacimento gas di South Pars, prima dell'avvento delle sanzioni internazionali. In questa occasione, la parte iraniana ha esposto i contributi che si aspetta dalla società italiana: capacità di azione per lo sviluppo di progetti fast track (tempi corti ndr); tecniche costruttive e tecnologie per garantire gli standard di qualità richiesti dagli investitori stranieri. In entrambe queste discipline la Bonatti ha avuto modo di esercitarsi negli ultimi anni sui mercati esteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

BANDO ISI 2015 - INAIL

Contributi fino al 65% per chi acquista macchine sicure

E' stato pubblicato il bando "Isi 2015" con il quale l'Inail finanzia con un contributo a fondo perduto le imprese e Pmi iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura che investono in progetti mirati a migliorare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Isi). Lo stanziamento complessivo è di 276 milioni di euro a fondo perduto a favore delle aziende italiane che investono nel miglioramento della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro con l'ottimizzazione dei processi produttivi. Per illustrare il bando è stata organizzata una riunione che si terrà martedì alle 8.30 nella sede dell'Unima, in via Emilia Ovest 8/B. L'incontro è ad ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria allo 0521.9871011. I beneficiari devono avere un Durc regolare ed aver effettuato la verifica del rispetto delle condizioni poste dal regolamento "de minimis", applicabile al settore produttivo di appartenenza ed avere pertanto titolo a presentare domanda di contributo per l'importo richiesto (15.000 euro per le aziende agricole, 100.000 per le imprese di trasporto, 200.000 per le altre).

ALIMENTARE GLI STATI UNITI SONO IL PRIMO MERCATO EXTRA UE

Terre Ducali al Fancy Food di San Francisco

Attualmente l'export rappresenta il 10% del fatturato dell'azienda parmense

Terre Ducali ha partecipato negli Usa al Winter Fancy Food: la fiera di San Francisco con oltre 1.400 espositori in rappresentanza di 35 Paesi. Insieme all'appuntamento di New York previsto nella stagione estiva, rappresenta il più proficuo canale di accesso per l'agroalimentare italiano in Nord America e nei mercati ad esso collegati.

A Winter Fancy Food Terre Ducali ha portato i salami a breve stagionatura, che dallo scorso dicembre, per prima, esporta Oltreoceano: ad aprire la strada è stato lo strolghino di culatello, seguito a distanza di pochi giorni dal Salame Felino.

Attualmente l'export rappresenta il 10% circa del fatturato dell'azienda parmense, che ha chiuso il 2015 con un turnover di

oltre 22 milioni di euro, facendo registrare una crescita a doppia cifra rispetto ai 12 mesi precedenti. «Gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato di riferimento Extra Ue - sottolinea il ceo di Terre Ducali Giulio Gherrini, con oltre 3.980 tonnellate di prodotti venduti e un volume di affari di 48 milioni di euro nel primo semestre 2015».

Prima di iniziare a esportare strolghino di culatello e Salame Felino, l'azienda parmense era già presente negli Usa: in Nord

1.400

GLI ESPOSITORI

del salone Winter Fancy Food, che si è tenuto nei giorni scorsi a San Francisco, aziende provenienti da 35 differenti paesi

America esportava prosciutti stagionati e specialità cotte e arrosto, in particolare prosciutto arrosto alla brace, culatello arrosto, porchette arrosto e prosciutto cotto alle erbe.

«Ora l'azienda puntiamo con decisione anche su strolghino di culatello e Salame Felino, di cui siamo leader di mercato in Italia» spiega Gherrini. «È un risultato importante, frutto di un percorso avviato due anni fa. Questa è la prova che investire in ricerca e sviluppo e nella sperimentazione di nuovi processi è l'unica strada percorribile per avere successo ed essere premiati dal mercato. È grazie alla tecnologia delle alte pressioni, infatti, che siamo riusciti a portare lo strolghino di culatello e il Salame Felino negli Usa: questo processo, curato dallo spin-off aziendale HPP Italia, elimina agenti patogeni potenzialmente pericolosi per la salute umana e garantisce il massimo della sicurezza alimentare, oltre a un prodotto di eccellenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI ROMANINI E LA MAESTRI SCRIVONO A MARTINA

Zucchero, interrogazione dei parlamentari Pd

La situazione venutasi a creare all'azienda di San Quirico, dopo l'annuncio della sospensione della prossima campagna bieticola 2016, diventa oggetto di una interrogazione. L'iniziativa dei deputati parmigiani Giuseppe Romanini e Patrizia Maestri con il collega mantovano Marco Carra, coinvolge direttamente il ministro Martina.

«Ci interessa il futuro del comparto rispetto al quale il ministro Martina aveva parlato impegnandosi per una strategia nazionale ed europea, in vista della fine del regime delle quote, mirata ad un rilancio di una filiera storica e strategica per tutto l'agroalimentare italiano - spiega Romanini -. La nostra interrogazione parte dalle preoccupazioni di un territorio come il nostro che ha in questa produzione uno degli asset storici. La finalità è quella di sollecitare un suo intervento per un futuro che crediamo vada garantito a questo comparto».

Ed eccole le questioni sulle quali il ministro e il governo dovranno rispondere in commissione Agri-

coltura. Se non si ritenga necessario compiere ogni intervento atto a salvaguardare quel che è rimasto di un comparto strategico per il Paese come quello bieticolo-saccarifero.

Se il ministro sia intenzionato a intraprendere qualche azione per mantenere attivo nella filiera dello zucchero italiano anche questo impianto che ha generato risultati importanti per tanti anni a vantaggio dell'agroalimentare italiano e dell'agricoltura padana. Se non ritenga necessario convocare le parti, ed in particolare l'azienda di trasformazione, per sondarne le intenzioni. Secondo quanto riferito dall'azienda, lo zuccherificio di San Quirico impiega 80 lavoratori dipendenti e 150 stagionali mentre sono oltre 1.200 i bieticoltori. Lo zuccherificio Eridania è uno dei tre ultimi impianti di trasformazione rimasti in Italia, dei 19 che ve ne erano. L'Italia è il paese che con la riforma ha rinunciato al maggior volume di quote con una riduzione del 67%.r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVO «CI SONO I TITOLI PER UNA CANDIDATURA»

Presidenza Confindustria, Emilia Romagna al lavoro

Il nuovo statuto di Confindustria definisce precise regole e tempi per l'elezione del nuovo Presidente nazionale. «Queste regole hanno la finalità di assicurare un processo democratico, trasparente e partecipato per costruire il consenso più ampio intorno alla candidatura che raccolga la maggiore convergenza su obiettivi e programmi capaci di rafforzare ruolo e sviluppo dell'industria italiana - si legge in una nota di Confindustria Emilia Romagna -. In questo contesto le candidature saranno presentate dopo l'insediamento della Commissione di designazione, previsto il 28 gennaio, e sino al termine del 18 febbraio.

Le dichiarazioni emerse sino ad oggi vanno quindi considerate quali disponibilità a candidarsi e dovranno essere adeguatamente formalizzate».

«Oltre alle dichiarazioni emerse sinora - prosegue il comunicato potranno quindi emergere ulteriori candidature: è sul complesso delle candidature ufficiali che il sistema associativo e gli



imprenditori italiani saranno chiamati ad un'ampia consultazione e ad esprimere le proprie preferenze ai saggi».

«L'Emilia-Romagna, per il peso produttivo ed economico che esprime e per le caratteristiche del proprio sistema industriale, leader nella manifattura, nell'export e nell'innovazione - conclude la nota - ha tutti i titoli per esprimere la candidatura di un imprenditore alla responsabilità della guida di Confindustria, con il sostegno auspicabilmente unitario di tutto il sistema associativo dell'Emilia-Romagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESTITO FLESSIBILE

PROGETTI IN CORSO?
CON LA TUA BANCA È PIÙ FACILE RIPARTIRE.
FINO A 75.000 EURO RIMBORSABILI IN 96 RATE.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE CHE PRESENTA IL PRESTITO FLESSIBILE DI AGOS DUCATO S.P.A., RICHIEDIBILE PRESSO TUTTE LE FILIALI DELLE BANCHE DEL GRUPPO CARIPARMA CREDIT AGRICOLE CHE OPERANO COME INTERMEDIARI DEL CREDITO - SENZA COSTI AGGIUNTIVI PER IL CLIENTE - PER LA PROMOZIONE E IL COLLOCAMENTO, IN ESCLUSIVA, DEI PRESTITI DELLA SOCIETÀ ERGOMANTE AGOS DUCATO S.P.A. CON LA QUALE IL CLIENTE CONCLUDE IL CONTRATTO. IN FIDUCIA SONO DISPONIBILI GRATUITAMENTE SU RICHIESTA DELLA CLIENTELA IL MODULO "INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI" (S.E.C.C.I.) E LA COPIA DEL TESTO CONTRATTUALE. LA RICHIESTA DEL PRESTITO FLESSIBILE PUÒ ESSERE EFFETTUATA DAI CLIENTI CHE RIMBORSANO TRAMITE ADEBITO DIRETTO IN CONTO CORRENTE SDD ED È SOGGETTA AD APPROVAZIONE AGOS DUCATO S.P.A. LA FLESSIBILITÀ PUÒ ESSERE ESERCITATA NEL RISPETTO DEI LIMITI CONTRATTUALMENTE PREVISTI E IN CASO DI REGOLARITÀ DEI PAGAMENTI, OFFERTA VALIDA FINO AL 30/06/2016.

Prestito erogato da:

AGOS

Distribuito da:

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

NUMERO VERDE 800-771100 | CARIPARMA.IT

APERTI AL TUO MONDO.